

La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ

Abbonamento

Semestre Lire 3,00
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più

Inserzioni

Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 16

Brindisi 10 Maggio 1900

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

Ufficio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI
Corso Garibaldi, Vico Sacramento

Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

L'Italia nella Triplice

L'Italia è morta politicamente e finanziariamente, disse un grande statista francese, che non era guidato da quel sentimento italo-fobo, che oggi si vorrebbe far credere generale in tutta la Francia.

Vagheggiò nonostante per molto tempo l'alleanza della sua Repubblica con l'Italia, ma il suo desiderio non venne effettuato, perchè la Triplice si affermò maggiormente, per opera di Bismark e Crispi.

L'Italia farà da sé, disse Carlo Alberto; e gl'Italiani invece persuasi di non saper far nulla di buono da soli, si allearono con due stati, uno assai differente per origini e principi nazionali, l'altro debellato dalle stesse nostre armi.

Tutto il mondo ha conosciuto i disagi economici che affliggono la nostra Nazione, e noi pur sapendone la causa, persistiamo, e nelle occasioni non manchiamo a dimostrare il nostro servilismo, a che il fatal legame non venga meno.

L'Italia farà da sé! Ma il gran monito rimase per noi un'utopia di governo. Niun vantaggio trasse l'Italia dalla Triplice, nè politico, nè industriale, nè economico.

Tutti i giornali tedeschi ed austriaci — nella occasione delle grandiose feste al Kronprinz germanico — ripetono i soliti giudizi ed apprezzamenti, che di noi fanno sempre in simili avvenimenti. Sono lietissimi dell'appoggio politico e militare dell'Italia ai due Imperi centrali, e fanno voti perchè essa continui a rimanere nella Triplice.

Con la Triplice ci troviamo impacciati da un dovuto convenzionalismo nel campo politico; ed in quello industriale e commerciale, troviamo chiusi all'Estero gli sbocchi più importanti ai nostri prodotti. L'Italia si attirò l'odio di altri Stati nemici dei due Imperi, e la tanto vagheggiata alleanza con l'Inghilterra, si convertì in un semplice *amor platonico* della forte Albione verso di noi.

Il Crispi che allora godeva fama di sommo statista, ebbe le redini del Governo, e noi dovemmo prepararci a tutti quei rovesci, che furono causa precipua del nostro decadimento politico e finanziario. E mentre su quei fatti aspettiamo il giudizio dello storico imparziale, il Crispi si fa vivo e gongola di gioia, riaffermando l'incrollabilità della Triplice.

Ma egli dimentica o forse non vuol conoscere, per non parlarne, quel sentimen-

to verso la Triplice poco favorevole, che si estende maggiormente, e che un domani non molto lontano, sarà unanime nella coscienza del popolo italiano.

D. O.

Cose di Brindisi!...

Anzitutto facciamo notare al Ministro Lacava i suoi torti, per non aver voluto comprendere anche il nostro Deputato, nella Commissione incaricata di visitare il porto di Brindisi, e riferire sui suoi bisogni.

Gli amici dell'on. Dentice, che gli saranno certamente fedeli sino alla tomba, ne sono addolorati amaramente; e non sanno spiegarsi la ragione, perchè poco si tien conto di lui, e che, da banda ogni altra cosa, è poi il Rappresentante del nostro Collegio.

Noi pure ne siamo dispiaciuti, perchè in simile circostanza, egli avrebbe potuto spiegare i suoi giusti criterii in opere ferroviarie e portuali.

Che forse il Ministro Lacava ignora che abbiamo pure noi un Deputato in Parlamento? Non lo ha visto forse mai nelle diverse discussioni che si son tenute alla Camera? Niente di più facile che per combinazione, il Ministro si sia trovato giusto in quelle circostanze, che l'on. Dentice non poteva essere a Roma; e perciò è spiegabile l'avvenuta omissione.

Del resto si danno tante combinazioni a questo mondo! Quella per esempio della malattia di cui fu colpito in occasione della venuta di Sua Eccellenza, non è pure essa una combinazione?

Questo facciamo notare ai nostri lettori, perchè è necessario che talune cose non passino inosservate al pubblico; e perchè gli amici del nostro Onorevole, trovino giusti gli apprezzamenti della stampa cosiddetta *scettica*, di quella stampa, che attacca il Deputato del Collegio di Brindisi in un modo *inqualificabile e basso!*

Ed ora poche parole all'on. Lacava, in merito alla nomina della prelodata commissione.

Eccellenza,

Siete venuto a Brindisi, avete visitato il porto, siete stato informato di tutto, avete letto ben due memoriali, uno del Municipio ed uno dei commercianti, ed ora non comprendiamo veramente il perchè, volete che una Commissione vi presenti ancora un terzo memoriale. Ciò dimostra chiaramente che quelli di già presentativi, non hanno alcun valore per voi; o pure occorre forse qualche collezione di roba brin-

disina nei vostri archivi, per poi rilegare il volume, e scrivervi sul dorso in caratteri d'oro: **Cose di Brindisi!**

In ogni modo noi vi ringraziamo sempre di quanto ci avete promesso; e vogliamo sperare che tutte queste commissioni, questo interessamento ecc. da voi dimostrato a nostro riguardo, non sia poi la solita polvere negli occhi: che non serva tutto quest'apparato a mandar le cose tanto per le lunghe, per poi concluder nulla. Comprendiamo che a ciò siamo abbastanza avvezzi, ma in verità vorremmo tentare a disvezzarci; vorremmo anche noi incominciare a far parte di quel popolo italiano, che ottiene dal suo Governo tutto quanto viene richiesto!

Intanto è assodato che delle L. 1620000 ne rimangono ancora 950000. Staremo a vedere che se ne farà a beneficio del nostro porto.

Ivan

DRAPPI & DAMASCHI

Prezzi di alcuni oggetti appartenenti a uomini celebri:

Incominciamo con la lampada di Epiteto, che fu pagata 2700 franchi.

Il bastone di Proteo Peregrino, filosofo cinico, fu comperato per 4800 franchi.

Il seggiolone di avorio, su dove Gustavo Wasa fu presentato alla città di Lubena, venne comperato nel 1825 per 5800 fiorini dal ciambelano svedese M. Schickel.

Il libro di preghiere che leggevasi da Carlo I. sul palco, fu fatto ascendere a cento ghinee, nella vendita che se ne fece a Londra nel 1825, al maggiore offerente.

L'abito indossato da Carlo XII nella battaglia di Preltava, conservato dal colonnello Roson che lo accompagnò a Bender fu venduto nel 1825 in Edimburgo per 2000 sterline.

Un pezzo dell'abito di Luigi XVI che adoperò avviandosi alla morte, e ch'era stato messo in un catalogo di oggetti da vendere nel 1829, salì ad altissimo prezzo.

Un paio di scarpe di raso bianco, che furono di Luigi XIV, si pagarono una grossa somma dall'abate Tersan.

Un dente di Neuton, fu comperato nel 1816 da lord Schwatburly al prezzo di 730 sterline; il compratore lo fece legare in un suo anello che portava abitualmente.

Un inglese offrì cento mila franchi per un dente di Eloisa.

Il cranio di Cartesio, fu valutato nel 1850 cento franchi.

Una veste di Gian Giacomo Rousseau si comperò per 950 franchi; l'orologio di rame dello stesso per 500.

Una vecchia parrucca di Kant, si vendè dopo la di lui morte, 1804, per 96 lire.

Una parrucca di Sterne si vendette a Londra nel 1822 per 200 ghinee.

Sir Burnlett, genero di Walter Scott, sborsò nel 1825 per le due penne adoperate a sottoscrivere il famoso trattato di Amiens del 27 Marzo 1801, 500 lire sterline.

E questa lista potrebbe ancora continuare; ma ce n'è credo abbastanza, per concludere che gli uomini pagano esorbitantemente, gli oggetti di coloro che hanno spesse volte perseguitato o fatto perire miseramente



Le culle nel Canada.

Nelle nostre campagne durante la stagione dei lavori estivi, molte delle nostre contadine, usano portare le culle col proprio bambino sotto l'ombra degli alberi.

Nel Canada invece, se si usasse tal sistema, si sarebbe certi di vedere in poco tempo divorati i bimbi dai iackal, dai serpenti e da altre belve voraci che infestano quelle foreste inospitali.

Ora quei contadini, per evitare il poco aggradevole inconveniente, hanno inventato una specie di brenta a scorza d'albero, col suo manico in cima, ove pongono i pargoletti ed appendono dette brente pel manico, ai rami degli alberi.

I bimbi vi stanno appesi quasi tutto il giorno, e vi dondolano agitati dal vento.

Al vedere quegli alberi carichi di bambini, che s'agitano e che strillano, non si può fare a meno di compiangere la sorte di quelle sciagurate creature.



I versi.

M A G G I O

Fiorisce il maggio e tremuli sospiri
mandan l'onde a la sera scintillante,
bianche stelle di vividi zaffiri
una corona fanno al ciel fiammante.

Un caro sogno è l'alba e di desiri
fremon le rose e al campo verdeggiate
torna cantando i tristi suoi martiri
la rondinella peregrina e amante.

Una delizia al core la stagione
mite e gentile, piena di misteri,
nei sogni infonde con la sua passione.

Solo per me, senza la mia creatura,
abbandonato tutto ai miei pensieri,
non ha parole la bella natura.

Nicola Rubino



I pensieri.

L'ingegno e il giudizio sono in lite tra loro, come il marito e la moglie; benchè fatti per tenersi compagnia ed aiutarsi a vicenda.

— La bellezza all'uomo e alla donna, reca sempre più dolori che gioie.

Saltarello.

Diamo posto volentieri al seguente articolo, che è di un nostro valoroso compagno di redazione ed amico amatissimo.

Con esso l'egregio A... avvalorava maggiormente quanto noi dicemmo nel numero passato, in merito alla responsabilità del Sottoprefetto, nei fatti di cattura dell'oramai famoso capraio, venuto al mondo, per disturbare la quiete in cui viveva a Brindisi il cav. D'Aloe.

E sì, Egregio Cavaliere, siamo pur noi persuasi, che una residenza ove possa godersi la vita tranquilla, ove si possa aver l'occasione di andare spesso a respirar l'aria balsamica di Ostuni, piacerebbe ad ogni impiegato del Governo! È d'uopo però che gli *energici, fermi e coraggiosi funzionari*, massime poi quelli chiamati a capo d'un ufficio tanto importante come il vostro, siano riserbati a quelle regioni irrequiete, dove è veramente necessario un attivo servizio di Pubblica Sicurezza.

Che siate *energico, fermo e coraggioso*, parte della stampa leccese lo ha bastantemente dimostrato, massime poi un *certo giornalone*, del quale i soliti maligni dicono essere voi corrispondente. È inutile aggiungere, che noi prestiamo poca fede a questa tale razza d'insinuatori.

Ed ora, la parola all'Egregio A...

L'assassinio di Squinzano

Con questo titolo, parecchi giornali pubblicano degli articoli, scritti certamente sotto la impressione del più sentito dolore.

Il fatto è purtroppo noto: un drappello di poliziotti ai servigi del Cav. D'Aloe, corrono all'impazzata per le vie di Squinzano e, credendo di aver incontrata la *banda di Seppu Seppu(?)*, uccidono un infelice giovanetto, che parlava colla propria fidanzata!

Orribile fatto. Sebbene non nuovo nella storia contemporanea della nostra polizia, la quale (ad onor del vero) ne registra dei veramente scandalosi! Questo di Squinzano però è mostruoso, tra perchè il delitto venne consumato di notte, tra perchè avvenne in una *via dell'abitato*, dove certamente i colpi di carabina esplosi dai poliziotti, avrebbero potuto danneggiare quanti si trovavano a passare per quel luogo! Conseguenza di ciò: lutto e desolazione in una povera famiglia, indignazione e racca-

priccio in un paese eminentemente civile e pacifico!...

Di chi la responsabilità?... Quale soddisfazione sarà data alla famiglia dell'ucciso ed alla cittadinanza di Squinzano? Se sia o no il caso di far risalire al capo del Circondario tutta la responsabilità di quell'eccidio; lo vedrà il Governo del Re. Al deputato di Squinzano però, all'illustre commendatore Brunetti, non mancherà certo la voglia d'interrogare pubblicamente il Ministro dello Interno, per avere *dettagliate* notizie, circa il fatto che tanta indignazione ha suscitato nella nostra civilissima provincia. Il commendatore Brunetti (uomo di cuore e uomo di tatto), saprà ben rendere ai suoi rappresentanti di Squinzano, quella soddisfazione che un degno rappresentante della Nazione, può e deve dare! Noi ci limiteremo per oggi a far poche considerazioni, lasciando volentieri a chi siede in alto, il compito di provvedere (?)

Nel nostro *bel Paese*, esistono parecchi funzionari che non sognano altro che *ribellioni, incendi, stragi*... esistono certe autorità, che altro non vedono che *bombe e pugnali* dappertutto!... Immagini un pò il lettore, di quanto potrebb'esser capace colui che, sotto tali impressioni, intendesse agire sia per dare sfogo alla propria immaginazione, sia (forse) per acquistare meriti presso il Ministero!

A proposito del Sottoprefetto di Brindisi, si è parlato molto di *energia*. Si è fatto del cav. D'Aloe una specie di superuomo, le di cui *facoltà intuitive* furono da certi signori, riconosciute come strabilianti.

E che sia un funzionario *energico* non è da dubitare, dal momento che tutti gli altri funzionari della nostra provincia furono sempre ritenuti o poco abili o furono male accetti, e guardate infatti, chè dal 1895 ad oggi, la R. Prefettura di Lecce ha visto *sei* Capi! Il comm. La Mola, il reggente cav. Nanni Seta, il reggente cav. Battistoni, il comm. Bacco, il reggente cav. Nencioli, il comm. Minervini! Le Sottoprefetture poi di Taranto e di Gallipoli in questo elasso di tempo, non hanno visto meno di due o tre Sottopretti! Quella di Ostuni poi, dico meglio, quella di Brindisi ha goduto costantemente la direzione del cav. D'Aloe, perchè il cav. D'Aloe è un funzionario, la di cui *energia* è oramai nota... purtroppo!...

Ma che razza di *energia* è mai la sua? In

(3) APPENDICE DEL GIORN. La Città di Brindisi

RITA GALLI - LASTELLA

UNA STRETTA DI MANO

Oh! l'eterna poesia delle veraci bellezze! Voi sole siete la gioia, il sorriso dell'anima! anche in voi v'è dell'illusione, ma ah quanto diversa da quella artificiosa che a gran copia da noi si vuole per trovare bella e allettatrice la vita!...

Le stesse note musicali giungevano li più carezzevoli, idealizzate dalla distanza, da l'aria balsamica che le trasportava in onde profumate, innalzandole, qual degno omaggio, alla meravigliosa fusione d'argento e di azzurro, al drappo stellato che senza fine si stendeva sulle cose.

Un'ebrezza di dolcissima poesia sollevava in alto, molto in alto tutto, tutto lo spirito mio... e mi smarrii illimitatamente amando, benedicendo

Pur troppo è vero che le grandi estasi durano poco.... noi siamo sempre in balia di due intransiggenti padroni: lo spirito ed il corpo. Infatti quest'ultimo, invidioso senza dubbio, di quella eterea dolcezza, volle subito gustare anch'esso qualche cosa di dolce; sicchè, costretta

tornare a metà nella realtà da un'arsura che mi stringeva la gola, ordinai una tazza di the ben zuccherata, la mia passione.... La sorbivo quando apparve fra il folto delle piante, una leggiadra figura bianca, che si inoltrava con passo regolare, volgendo di tratto in tratto qua e là il capo, come in cerca di qualcuno. A misura che si avvicinava, si faceva più distinta, più graziosa, tutta rosea sotto il riflesso dei lampioncini.

Era Camilla.

Com'ella mi scorse ebbe un moto di contento ed affrettò il passo.

Provai subito una spiacevole sensazione vedendole tornata già sul viso la solita serietà un pò grave, e che questa volta mi parve, non tendente alla mestizia, come sempre, ma al risentimento, al corruccio. Mi sedè daccanto senza parlare. Le dissi sorridendo:

— Sei finalmente stanca, Camilla?

Non rispose. Curvò il mento sul petto pallidissimo, strappava lentamente ad una ad una, le corolle avvizzite dei gelsomini che le adornavano il seno.

Non presentando nulla di buono, deposta sul tavolo la tazza a metà vuota, le presi una mano e scuotendogliela leggermente:

— Che cos'hai? che ti è successo Camilla? — le domandai.

Sul mazzetto avvizzito rimanevano solo tre gelsomini; quando l'ultima corolla cadde accanto alle altre, sull'erba, ella rialzò il capo con uno scatto nervoso e mi domandò a bruciapelo.

— Che concetto hai tu del prof. D'Orange?

Ottimo — risposi — è un uomo serio, colto, degno di tutta la stima e il rispetto pos...

— Non potetti continuare: la smorfia terribile delle sue labbra, mi aveva arrestata la parola in gola.

La guardai con interrogativo stupore, ma ella si era di già ricomposta in volto, e stringendosi nelle spalle:

— Del resto; che ne so io?... ora vedremo la sentii mormorare fra sè....

— Ascolta — disse poi, fissandomi col suo sguardo sicuro. Io mi atteggiavo come per dire: Non bramo di meglio, son qua tutt'orecchi, e Camilla parlò.

— Già saprai come io sia pentitissima d'aver ballato, addirittura d'essere venuta alla festa.

— Lo prevedeva.

— Non m'interrompere.

Ella aveva una durezza insolita nella voce, e certo, indispettita per causa mia, tacque ancora per alcuni istanti.

(continua)

34 mesi è riuscito forse a sistemare le pubbliche amministrazioni di S. Vito?... Egli ha fatto consumare ai ricorrenti delle risme di carta bollata. Egli ha fatto sciupare un fiume d'inchiostro per denunce, per reclami e per ogni sorta di pubblicità. Egli è andato in San Vito quattro volte, con l'animo deliberato di sistemare tutto quello che doveva essere sistemato, ed è riuscito (vedete *energia!*...) a far ottenere al signor Eugenio Carella la nomina a vita qual segretario di quel comune; mentre il signor Carella, gode la nomina a vita qual segretario del comune di S. Donaci.

Ne volete di più?... Il cav. D'Aloe interviene alle sedute consigliari, invita il consiglio a provvedere per un nuovo segretario, eppoi vista quella deliberazione, colla quale il signor Carella è nominato nuovamente segretario in San Vito!

Non basta questo!... Contro il Carella si grida da tutti, perchè egli non viene mai in San Vito. Il Sottoprefetto scappa a San Vito, guarda, pronunzia poche parole e parte subito per Ostuni, facendosi accompagnare da quella tale guardia che risponde al nome di Michele Orlando! Il Sottoprefetto va in Ostuni, ed il segretario Carella torna a S. Donaci — e questo, signori miei, è il giuoco che dura da circa 34 mesi!... Si chiama *energia* questa del Sottoprefetto cav. D'Aloe?... Perdio!... sarà la sua un *energia* a prova..... di moschetto; ma però niente confacente coi veri bisogni del Circondario e dei Comuni!

E tempo di finirlo! Vada il cav. D'Aloe a respirare le aeree di Ostuni, là egli potrà spiegare la sua *particolare energia*, e quando sarà sceso da quel colle (che per lui è un nuovo *Sinai*), vada a prendere dimora in un altro palazzo, dove gl'inquilini non stanno alla dipendenza di deputati, nè vedono il pericolo di rincorrere un capraio!...

A....

S. Vito de' Normanni 8 Maggio 1900.

La peste bubbonica e Brindisi

Non è da porre in dubbio che essendo scoppiata la peste bubbonica a Porto Said, possa dirsi anche alle nostre porte, tenuto presente che in ogni settimana giungono qui parecchi battelli, provenienti da quei luoghi infetti.

Ciò che poi fa grande meraviglia è la poca avvedutezza, o meglio il disinteresse spiegato dal nostro Governo, nel prendere subito tutti quei seri provvedimenti, atti a tutelare la salute pubblica; ad impedire che la terribile malattia venga immessa nella nostra Nazione, mentre tutte le altre, hanno di già disposto un severissimo servizio di osservazione, per tutte quelle navi provenienti dai luoghi contaminati.

Da parecchi telegrammi si rileva che la peste bubbonica a Porto Said, è scoppiata da circa un mese, in seguito alla vendita di alcuni oggetti di vestiario, appartenenti a dei morti tenuti sospetti: sorprende ora come solo in questi giorni, il Governo abbia disposto di tenere in osservazione i legni provenienti dal luogo infetto. Quindi, o egli non ne era informato, cosa che in verità stentiamo a credere, perchè ciò sarebbe il massimo della trascuratezza per parte di chi è chiamato a tutelare gl'interessi d'una Nazione, o pure ha creduto chiuder gli occhi, poco curandosi delle conseguenze che si sarebbero potute avverare.

L'equipaggio dei due battelli *Isis* ed *Osiris*, appartenenti alla Compagnia Peninsulare, è quasi tutto brindisino; ed ogni settimana da quei piroscafi i marinai sbarcano liberamente, portando alle loro famiglie i panni sporchi, i quali rappresentano il miglior veicolo dei microbi di qualsiasi malattia contagiosa, e ciò è stato ormai accertato. Per tale potentissima ragione quindi, si sarebbe a quest'ora dovuto seriamente provvedere; e se non si è avuta nessuna immissione della brutta malattia, lo si deve soltanto al non essersi questa, nel mese che già esisteva a Porto Said, maggiormente sviluppata; in altro caso e sperando nei provvedimenti

del Governo, a quest'ora sarebbe già stata nostra, poco gradita ospite.

In Italia si trascura affatto il servizio sanitario; e solo ci accorgiamo e ci mettiamo in movimento, quando, come suol dirsi l'acqua ci giunge alla gola, quando le malattie sono nel loro massimo sviluppo, e che potrebbero con facilità massima venire importate tra noi.

D'altro canto poi, comprendiamo pure il danno che recano al commercio le quarantene; siamo più che persuasi, anzi, che un incaglio positivo avviene negli affari in genere, però crediamo anche, che a preferenza d'ogni altra cosa, fa mestieri prendere serio interesse della salute pubblica, poichè mancando questa, con altrettanta ragione quell'istesso commercio verrebbe ancor maggiormente inceppato.

Concludendo quindi, è sperabile che in prosieguo, si spieghi da parte del Ministero maggiore accortezza, e che sempre adotti severe disposizioni sanitarie, massime in quei nostri porti, che hanno relazione diretta con l'Estero, il quale è sempre quello, che ci regala le più terribili malattie contagiose.

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 9 Maggio 1900

Sono presenti 20 Consiglieri.

Si approva il prelevamento di somme dal Fondo di riserva, fatto dalla Giunta

Si nomina a terzo Revisore dei conti il Consigliere Ercolini.

Si provvede circa l'appalto dei Dazi nella Borgata Tuturano, pel quinquennio 1901 - 905; come pure pel riappalto del servizio di riscossione della Tassa di macellazione pel medesimo quinquennio.

Viene approvato il progetto, per la costruzione di una scalinata che serva a mettere in comunicazione la via Porta Lecce, col Giardino dei Signori Pio e Cosimo Guadalupi.

Si approva il progetto suppletivo, per la sistemazione della Piazza Cairolì.

La settima materia: Esame ed approvazione del collaudo dei lavori di basolamento del Corso Umberto I. si rimanda; in attesa della risposta del collaudatore.

Si accordano lire 200 al Comitato Provinciale, come concorso del Comune all'Esposizione d'Igiene in Napoli. Il prelodato Comitato, ne aveva fatto istanza.

Si accoglie l'istanza di Bruno Giovanni, con la quale fa domanda di ottenere a trattativa privata, l'appalto d'illuminazione della Borgata Tuturano.

Si accoglie pure l'istanza dell'Appaltatore Paolo Pinto, per svincolo di cauzione.

Si delibera l'indennizzo al Sig. Alessio Meo, per l'abbattimento di parte d'una sua casa occorso ad allineare la Piazza Angeli.

Circa alla scadenza del contratto di fitto dei locali ad uso di Ufficio di Polizia Municipale, si dà facoltà alla Giunta di rinnovare il contratto per due anni, sempre se il proprietario, Sig. Tarantini voglia accettare.

Dopo questa materia, stante l'ora tarda, si scioglie la seduta.

CRONACA

Alcuni spiritosi si sono benignati dire sul conto nostro, che l'articolo sui caprai pubblicato nel passato numero, ci era stato suggerito dal Sindaco Balsamo.

Ora facciamo solo conoscere a questi tali, che il loro veleno, o meglio, tanto fango, non giungerà mai ad inzaccherarci.

Noi, proprio noi, siamo i soli autori e responsabili de' nostri articoli; e le nostre firme, non sono mai servite per uso di *chicchessia*. Quindi, se alcuno risente dolore di quanto sempre giustamente scriviamo, sul conto di Caio o di Sempronio, può benissimo favorire in Direzione, dove potremo dargli tutte quelle soddisfazioni, che saranno del caso.

Dopo ciò, non vale la pena dedicare maggiore spazio per questo argomento.

Arrivo — Alle ore 11 ant. di ieri è arrivato da Roma, il Granduca Michele Nicolaivitch col suo seguito.

Lo attendevano alla stazione l'ammiraglio Birileff, il Vice-Console Cav. Sierra, il Sottoprefetto ed altri ufficiali della Squadra Russa.

Appena giunto il Granduca ha preso subito imbarco sulla Corazzata di primo ordine *Alessandro II*, dove ha invitato ad una colazione, il Vice-Console Russo ed il Sottoprefetto.

Le altre navi che componevano la Squadra, erano la Cannoniera *Zaparojetz*, una torpediniera d'alto mare e due da costa.

Le dette navi salparono alle ore 9 p.m. per Corfù.

Un nostro concittadino — E' giunto fra noi l'Egregio e valoroso nostro amico Sig. Ugo Nervegna, venuto a rivedere la famiglia.

Come da tutti si conosce, egli fece parte di una comitiva d'esplorazione nell'interno della Cina, affrontando ogni pericolo, dato lo scarso numero dei componenti la comitiva istessa.

Da Hong-Kong sbarcato a Suez, si recò nel Cairo, e da quella Città in Alessandria, per muovere alla volta di Brindisi, dove giunse col piroscafo *Habsburg* del Lloyd Austriaco.

Al coraggioso amico, gli giunga gradito il nostro saluto.

Al Manzoni gran successo della Compagnia Scarano, con la splendida operetta *Fan-Fan la Tulipe*.

Nelle sere di rappresentazione di detta operetta, il teatro è stato sempre affollatissimo; ed il pubblico non ha mancato di applaudire giustamente, tanto la prima donna Signora Scarano, quanto il bravo baritone Signor Parise, nonchè le altre parti principali.

E' sperabile, data la valentia degli artisti, che la cittadinanza concorra sempre numerosa ad incoraggiare una compagnia, non secondà ad altre del suo genere.

Un bravo di cuore va poi dato agl'impressari e all'instancabile amico Garzia, perchè nulla tralasciano, onde procurare a Brindisi belli e svariati trattenimenti.

Proroga d'esami — Stante l'imminenza degli esami scolastici, il Ministero, aderendo anche alle vive istanze pervenutegli, ha determinato di prorogare gli esami di abilitazione a segretario Comunale, per lasciar tempo agli studenti di fornirsi del titolo necessario di cui all'art. 39 N. 4 del Regolamento per l'esecuzione della vigente legge Comunale e Provinciale.

Con nuovo avviso verrà indicato il giorno dell'apertura degli esami.

Per la Stazione porto — Dal Ministro dei LL. PP. è stata preventivata la spesa in L. 204,000 per la costruzione del nuovo e completo edificio della stazione porto, e che comprenderà tutti i locali necessari, per dare comodo sbarco ed imbarco ai viaggiatori da e per l'Oriente. L'edificio con due fronti, uno sul Corso Garibaldi e l'altro sulla nuova banchina, comprenderà il servizio ferroviario, quello doganale, quello postale, e gli uffici della Peninsulare, con quelli del Consolato inglese e dell'agenzia Cook.

La detta somma è stata presa dalle Lire 950,000 rimaste disponibili di quel milione e 620 mila, che il Governo aveva stabilito di spendere pel nostro porto fin da tempo memorabile!....

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1900.